

Cremona 9 Luglio 2020 | ASST di Cremona

## AUTISMO, STIPULATO UN NUOVO ACCORDO OPERATIVO

Interventi mirati per le persone fra i 18 e i 30 anni a favore della continuità assistenziale. Grazie alla collaborazione con Fondazione Sospiro e Cooperativa Servizi per l'Accoglienza. Fondamentale il sostegno dell'associazione "Accendi il buio".

Per le persone adulte con autismo si aprono **nuove possibilità di trattamento**. Lo stabilisce l'accordo operativo stipulato fra ASST di Cremona, **Fondazione Sospiro** e **Cooperativa Servizi per l'Accoglienza**.

### Di cosa si tratta e perché può fare la differenza?

"L'accordo rappresenta un importante passo avanti per la realizzazione degli interventi mirati alla salute e al benessere delle persone con disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento – spiega **Paola Mosa** (Direttore Socio Sanitario ASST di Cremona). L'accordo pone al centro dell'attenzione un tema cruciale: ossia la necessità di creare le condizioni favorevoli per rispondere ai bisogni clinici e socio-riabilitativi delle persone con autismo, soprattutto durante il passaggio dall'adolescenza all'età adulta".

"Il documento – continua Mosa - è frutto di un percorso condiviso e di una **collaborazione proficua e molto positiva fra i tre diversi enti**. Il tutto si è concretizzato grazie al sostegno irrinunciabile dell'Associazione *Accendi il Buio*".

"Non va dimenticato che questo accordo si inserisce in un contesto in continua evoluzione, dove rispetto a qualche anno fa, si registrano una maggiore attenzione ai modelli educativi speciali nell'ambito scolastico, un atteggiamento più sensibile dell'opinione pubblica e il ruolo sempre più attivo delle associazioni e delle famiglie" – conclude **Franco Spinogatti** (Direttore del Dipartimento di Salute Mentale ASST di Cremona). Le persone con autismo sono già trattate dai servizi territoriali, la sottoscrizione del protocollo facilita e accresce le possibilità di presa in carico".

CENTRO PSICO SOCIALE DI CREMONA

**DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO E APPROCCIO TERAPEUTICO**

**LABORATORI A SUPPORTO DEI DESIDERI E DELLE AUTONOMIE DI VITA**

A domanda risponde **Emanuela Ghinaglia**

Psichiatra, Centro Psico Sociale ASST di Cremona

### Cos'è l'autismo?

Con il termine *autismo* si fa riferimento ad un insieme eterogeneo di problemi emotivi e comportamentali che si manifestano fin dalla prima infanzia e sono caratterizzati da difficoltà nelle interazioni e nella comunicazione sociale, con un forte impatto sulla vita relazionale. Si preferisce parlare di "disturbi dello spettro autistico" piuttosto che genericamente di autismo, per sottolineare l'estrema variabilità delle manifestazioni e della loro gravità.

### E' un problema molto diffuso?

Una ricerca del 2018 dell'Istituto Superiore di Sanità indica una prevalenza di 1/77 per la popolazione in età scolare: si tratta quindi di un problema più diffuso di quanto si pensi, che interessa un elevato numero di persone e di famiglie.

### Quali sono i servizi offerti dal Centro Psico Sociale dell'ASST di Cremona?

Il primo obiettivo che ci siamo posti per l'ASST è stato quello di riuscire a garantire una valutazione clinica e diagnostica dopo i 18 anni, essendo tali metodiche non presenti nella routine dei servizi per gli adulti.

### **Quante sono le persone prese in carico?**

Dal 2017 sono entrate in contatto con il CPS di Cremona più di 40 persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico di livello 1 (ad alto funzionamento); di queste, 32 hanno un'età compresa fra i 18 e i 30 anni.

### **Le difficoltà riscontrate più frequentemente?**

La difficoltà principale nei disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento riguarda le interazioni e la comunicazione sociale, i problemi quindi si riflettono soprattutto nelle relazioni, con il rischio di facilitare situazioni di isolamento e di ritiro sociale.

### **Con la sottoscrizione dell'accordo cosa cambia?**

Ci permetterà di offrire interventi mirati per i ragazzi e le ragazze dai 18 ai 30 anni. Questo grazie ai laboratori realizzati in collaborazione tra ASST e Fondazione Sospiro e ospitati nei locali della Casa di Nostra Signora. La scelta di utilizzare un luogo non sanitario per il trattamento ben si presta alla acquisizione e al consolidamento delle autonomie di vita.

In buona sostanza, la formalizzazione dell'accordo rende più funzionale il gruppo di lavoro che richiede agli operatori lo sforzo di condividere ruoli, funzioni e formazione professionale con l'obiettivo comune di dare vita ad un progetto che non è solo cura, ma di supporto ai desideri e ai progetti di vita dei ragazzi e delle ragazze.

### **In che misura la diagnosi precoce può fare la differenza?**

Come per tutte le condizioni che riguardano la salute e il benessere delle persone, una diagnosi e un intervento precoci sono fondamentali per avere risultati migliori. Le forme più gravi e con ritardo cognitivo vengono generalmente individuate nella prima infanzia, ma quando non sono presenti deficit cognitivi o problemi del linguaggio non è sempre facile individuare queste caratteristiche, che possono essere parzialmente compensate nelle fasi della crescita e creare difficoltà più avanti, in età adolescenziale o adulta.

### **Altrettanto importante è la continuità assistenziale.**

Già da qualche anno gli operatori della neuropsichiatria infantile e della salute mentale adulti hanno cercato di realizzare percorsi di continuità al compimento della maggiore età, come definito anche tra gli obiettivi del progetto "0-30 passi da gigante" di Fondazione Sospiro. Il problema della gestione dello *spartiacque* dei 18 anni per gli adolescenti si sta ponendo in modo rilevante, non solo per i disturbi dello spettro autistico, nelle raccomandazioni dei ricercatori, nella sensibilità degli operatori socio-sanitari, nelle richieste delle famiglie.

### **Persone con autismo: qual è l'approccio terapeutico più appropriato?**

La presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico richiede colloqui individuali di supporto, interventi educativi con educatori professionali e tecnici della riabilitazione per il supporto alle abilità sociali, interventi di psicoeducazione familiare, utilizzo della metodica del case management. L'équipe integrata è costituita da: educatrici e educatori, terapisti della riabilitazione, psicologhe, psichiatra.